www.agstg.ch

albatros

Edizione no. 35 • Giugno 2012 • Tiratura 6000 ex. in italiano, tedesco e francese

Foto: CA AVS

Catastrofi petrolifere: Metodi di ricerca innovativi per salvare vite umane

Controversie: Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole tanto dal punto di vista morale quanto etico (2. parte)

Tamiflu: Come si possono guadagnare miliardi con un insignificante bagliore

DOMANDE E RISPOSTE

Sul tema: Sperimentazione animale (4. parte)

CA AVS • Comunità d'Azione *Antivivisezionisti Svizzeri* • Lega nazionale dell'antivivisezione

Contenuto

2 Editoriale

3 Comunicato stampa: i farmaci non testati sugli animali sono più sicuri

4 Domande e risposte sulla sperimentazione animale (4. parte)

9 Comunicato stampa: Catastrofi petrolifere: Metodi di ricerca innovativi per salvare vite umane

10 Novità da tutto il mondo

Shop CA *AVS*

11 Controversie: Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole dal punto di vista etico (2. parte)

14 Bambini e ragazzi: Le anatre

16 Lo scandalo Tamiflu: Come si possono guadagnare miliardi con un insignificante bagliore

19 Cerchiamo attiviste e attivisti per i tavolini informativi

19 Consegna della petizione: Basta con la sperimentazione animale per il Botox!

19 Lettere ai lettori

20 Caricatura: «Pharma: Marketing e ricerca»

Colophon

Editore:
CA*AVS* • Comunità d'Azione *Antivivisezionisti Svizzeri,* Lega nazionale dell'antivivisezione
Brisiweg 34 • CH-8400 Winterthur
Tel./Fax +41 (0)52 213 11 72
www.agstg.ch • office@agstg.ch

Presidente: Maya Conoci

Redazione: Andreas Item

Lettore: Hanspeter Kellenberger

Traduzioni in francese: Katherine Cadury

Traduzioni in italiano: Dolores Helfenstein-Castelli, Antonio Lavorgna e Claudia Mariani

Tiratura: 6000 ex. in totale

Stampato da: Druckerei Appenzeller Volksfreund, 9050 Appenzell

Layout: Tina Hanser, www.blattformen.ch

Pubblicazione: 4 edizioni all'anno in tedesco, francese e italiano

Prezzo/Abbonamento:
Per i soci della CA*AVS* gratis.
Per l'abbonamento si veda l'inserto all'interno

Donazioni/Pagamenti:
Conto corrente postale: 40-7777-6
IBAN CH45 0900 0000 4000 7777 6
Codice SWIFT/BIC: POFICHBEXXX
Banca destinataria: Swiss Post, PostFinance, Nordring 8, CH-3030 Berna
Numero di clearing: 09000

La riproduzione è consentita se viene indicata la fonte. I testi contrassegnati da nomi non rispecchiano per forza l'opinione della CA *AVS*. I rispettivi autori sono i responsabili del contenuto dei testi in questione.

myclimate neutrale stampa
No. 01-11-916834 – www.myclimate.org
© myclimate – The Climate Protection Partnership

FSC Mix
Cert no. SQS-COC-100229
www.fsc.org
© 1996 Forest Stewardship Council

Una normale mezza settimana

Lunedì: Il processo contro un complesso farmaceutico è iniziato. Uno dei suoi medicamenti «Mediator» è responsabile della morte di 2000 persone. I medici avevano già avvisato negli anni 90. Il complesso farmaceutico non se n'è preoccupato. In fin dei conti ha i migliori contatti con i circoli politici più importanti come pure con le autorità di controllo. Il medicamento è rimasto sul mercato per decenni. E adesso inizia il processo. Però non si arriverà a una condanna – contro una multi farmaceutica non ci si arriva praticamente mai.
Conclusione: Nella medicina comanda il denaro!

Martedì: Secondo la dichiarazione di diversi ospedali cantonali, in Svizzera esiste una drammatica crisi di distribuzione di alcuni medicamenti contro il cancro.
Le multinazionali farmaceutiche dichiarano indirettamente, che per loro questa scarsità a che fare con una massimizzazione del profitto, cioè «la politica della diminuzione del prezzo non è propizia per incentivare la produzione». Che alcuni politici svizzeri osino criticare la politica dei prezzi della farmaceutica e della medicina, ciò non va a genio alla farmaceutica. Tra parentesi: Una terapia contro il cancro costa senza tanti preamboli fino a 200 000 franchi l'anno!
Un chiaro ricatto! E la lobby farmaceutica mostra, che fa sul serio. Lo scorso anno ha ritirato dal mercato un medicamento contro la leucemia, perché non poteva richiedere l'elevato prezzo, che avrebbe voluto.
Conclusione: Nella medicina comanda il denaro!

Mercoledì. Quasi ogni rete dei medici viene sponsorizzata delle imprese farmaceutiche. Un insider della branca: *«La farmaceutica assale le reti, nel vero senso della parola, – è sicuramente più comodo che contattare ogni medico personalmente.»* Nello stesso tempo si può suggerire ai medici cosa devono prescrivere – se vogliono mantenere la sponsorizzazione.
E alla sera nel notiziario si parla di nuovo della pillola anticoncezionale, che è associata alla morte e all'invalidità di centinaia di donne. Pillole più vecchie sono anche sicure, però molto meno pericolose. Che cosa fa la Swissmedic? Sta prendendo in considerazione un'aggiunta al foglietto illustrativo.
Conclusione: Nella medicina comanda il denaro!
Non si deve avere la laurea per riconoscere come funziona la lobby farmaceutica e della medicina! Solo il profitto è importante – e ciò anche a scapito di vite umane!
Legga anche la nostra serie «La medicina corrotta» sotto www.agstg.ch/magazin/albatros-magazin-archiv.html

È mercoledì notte: In effetti una mezza settimana normale con degli stralci di notizie giornaliere sulla corruzione e criminalità nella medicina. E nonostante ciò la maggior parte della gente continua a credere, che la farmaceutica e la medicina si interessino seriamente della salute delle persone! Scusi! Ma quanto ingenua può essere una persona?

Andreas Item

Bonaduz, 23 Aprile 2012, Comunicato stampa della CA*AVS* – Comunità d'Azione *Antivivisezionisti Svizzeri* – www.agstg.ch

È quanto ha dichiarato la CA*AVS* in occasione della «Giornata internazionale per l'abolizione degli esperimenti sugli animali» del 24 aprile

I farmaci non testati sugli animali sono più sicuri

Nonostante il crescente aumento del numero di esperimenti sugli animali e dei numerosi miliardi investiti in questo tipo di ricerca, molte malattie stanno aumentando costantemente (come ad es. l'Alzheimer, il diabete mellito, i tumori e gli ictus) e restano senza una terapia adeguata.
Per ottenere dei progressi in campo medico e inoltre garantire la migliore sicurezza possibile per i pazienti, è obbligatoriamente necessario adottare i migliori metodi di test disponibili.

Per verificare l'efficienza dei metodi di test innovativi ed esenti da sperimentazione animale, è necessario eseguire una coerente analisi di comparazione tra test umanobiologici ed esperimenti sugli animali. Si tratta di confrontare i dati noti provenienti dalla medicina umana con quelli provenienti dagli studi epidemiologici. Invece il confronto dei metodi di test innovativi con la sperimentazione animale (convalida) è estremamente pericoloso già solo per la qualità dei risultati degli esperimenti sugli animali. Andreas Item, amministratore delegato della CA*AVS*, è convinto del fatto che attraverso analisi scientifiche di comparazione gli esperimenti sugli animali verrebbero bollati come superflui e pericolosi. Ed è qui che secondo lui si cela il motivo per cui molti scienziati influenti che guadagnano molti soldi con la sperimentazione animale si dichiarano contrari a qualsiasi controllo della qualità.

È inoltre necessario promuovere molto più intensamente lo sviluppo e l'impiego di metodi di test innovativi ed esenti da sperimentazione animale. Attualmente la Confederazione stanzia circa 400 000 franchi l'anno per i «metodi alternativi» e i metodi di ricerca innovativi ed esenti da sperimentazione animale, mentre sostiene gli esperimenti sugli animali con centinaia di milioni all'anno. Questa disparità conduce a falsi stimoli nella ricerca e impedisce agli scienziati innovativi di realizzare un progetto in Svizzera.

Ecco quanto ha affermato Andreas Item, amministratore delegato della CA*AVS*: *«L'attuale sistema di distribuzione dei fondi pubblici per progetti di ricerca medica è un vero disastro. Si può difficilmente partire dal presupposto che il FNS (Fondo nazionale svizzero) possa continuare a essere incaricato di questo compito, poiché i suoi «esperti» competenti eseguono praticamente loro stessi esclusivamente esperimenti sugli animali finanziandoli addirittura in parte con i fondi della Confederazioni assegnati da loro stessi!»* Anche la Fondazione Ricerca 3R è poco adatta a svolgere questo compito, poiché viene finanziata per la metà dall'industria farmaceutica (con una partecipazione sempre di ca. 400 000 franchi l'anno). L'obiettivo deve essere quello di una nuova istituzione completamente indipendente che esegua la ripartizione dei fondi per la ricerca esclusivamente sulla base di criteri scientifici.

Un ulteriore grosso rischio per le pazienti e i pazienti è la mancata trasparenza negli esperimenti sugli animali. Serve un'analisi dettagliata nonché la pubblicazione di tutti i dati sugli esperimenti animali – inclusi quelli falliti! Attualmente non esiste alcun controllo sui «successi»/insuccessi degli esperimenti sugli animali. La trasparenza nella sperimentazione animale e gli studi clinici potrebbero salvare una quantità innumerevole di vite in tutto il mondo. Ma per far questo servirebbe una legge esigente la completa pubblicazione di tutti i dati degli studi clinici. Anche le autorità preposte all'autorizzazione e i medici dovrebbero avere accesso in qualsiasi momento ai dati resi anonimi dei pazienti relativi agli effetti collaterali.

LA CA*AVS* richiede finalmente un cambiamento di pensiero nell'ambito della politica e della ricerca. Se la Svizzera intende rientrare anche in futuro tra le nazioni leader nella ricerca, dobbiamo dire addio alla sperimentazione animale e aprire la strada a una ricerca medica al servizio dell'uomo e orientata all'uomo.

I metodi di ricerca innovativi ed esenti da sperimentazione animale sono un chiaro progresso e non una sostituzione degli esperimenti sugli animali. La CA*AVS* richiede alle autorità svizzere di non continuare a bloccare il progresso nella ricerca.

La «Giornata internazionale per l'abolizione degli esperimenti sugli animali» che si svolge il 24 aprile di ogni anno venne celebrata per la prima volta nel 1979 e risale al compleanno del Lord Hugh Dowding che si batté nell'Upper House inglese a favore della protezione degli animali.

(Dati di contatto solo nel comunicato stampa originale)

DOMANDE E **RISPOSTE**

Sul tema:

sperimentazione animale (4. Parte)

Su richiesta di molti lettori, nel n° 32 dell'«Albatros» abbiamo iniziato a raccogliere per voi alcuni argomenti base di discussione che formano una serie destinata a essere pubblicata in quattro edizioni dell'«Albatros» ed essere poi riunita in una brochure. In questa edizione (l'ultima parte) ci concentriamo principalmente sui metodi di ricerca esenti da sperimentazione animale affrontando gli approcci risolutivi per ottenere dei progressi effettivi in campo medico e ulteriori domande frequenti. Speriamo che la selezione di domande e relative risposte soddisfi le vostre esigenze.

Esistono delle «alternative» alla sperimentazione animale?

Molte delle principali conquiste in ambito medico sono state e vengono tuttora raggiunte attraverso analisi epidemiologiche (l'insorgere e la diffusione di malattie tra la popolazione) e la ricerca clinica (tramite osservazioni attente di malattie e pazienti). Un contributo notevole proviene anche dalle scoperte casuali e dagli esperimenti che i medici effettuano su se stessi. Ci sono inoltre ulteriori possibilità di ricerca valide e affidabili che permettono sempre più spesso di conseguire dei successi in ambito medico. **Tali metodi vengono spesso definiti «alternative». Ma questa dicitura è fuorviante poiché i cosiddetti metodi alternativi non rappresentano una sostituzione bensì un progresso rispetto alla sperimentazione animale. Gli esperimenti sugli animali sono un metodo ascientifico che non necessita di alternative.** Anche i cosiddetti metodi sostituivi o integrativi alla sperimentazione animale vengono chiamati «alternative». La CA*AVS* rifiuta i metodi alternativi come vengono definiti dalla lobby della sperimentazione (principalmente sulla base di esperimenti sugli animali o su colture di cellule animali) per motivi metodici, scientifici e etnici. Quello che ci fa effettivamente avanzare in campo medico, sono i metodi di ricerca esenti da sperimentazione animale.

Una breve selezione dei metodi di ricerca innovativi ed esenti da sperimentazione animale

I sistemi in vitro comprendono una grande varietà di metodi di test. Le colture di cellule umane permettono di ottenere dei risultati molto affidabili. Le singole cellule umane vengono riprodotte in laboratorio. La coltura delle cellule permette di valutare sia la loro condizione da sane sia la loro condizione da malate, ad esempio in caso di cancro. Inoltre grazie alle colture cellulari è possibile verificare in modo sem-

plice l'effetto di potenziali farmaci e non da ultimo produrre dei farmaci.

I cosiddetti circuiti di commutazione microfluidi rappresentano un ulteriore passo in avanti. Si tratta raccogliere in un chip informatico delle colture cellulari di diversi organi umani e di alimentarle con un surrogato di sangue circolante. In questo modo è possibile ad esempio simulare l'assunzione di un farmaco attraverso l'intestino umano, la metabolizzazione del fegato, l'effetto sul cuore e lo smaltimento attraverso i reni.

La tecnologia in silico consiste in modelli informatici altamente complessi che simulano gli organi umani con i loro processi metabolici sulla base delle conoscenze attuali. Essi consentono di prevedere l'effetto di nuovi farmaci sui singoli aspetti nel corpo. In questo modo è innanzitutto possibile analizzare un paziente virtuale prima di eseguire dei veri e propri esami clinici sull'uomo.

I metodi di laboratorio altamente sensibili consentono di testare sull'uomo con minori rischi i nuovi principi attivi dei farmaci. Questi cosiddetti studi microdosing permettono di raggiungere un'eccellente affidabilità.

Una relazione dettagliata su questi e molti altri metodi di ricerca innovativi e alternativi alla sperimentazione animale è riportata al sito: **www.safermedicines.org/superior_methods.shtml**

Perché i metodi di ricerca che non ricorrono alla sperimentazione animale trovano scarsa applicazione?

Molti ricercatori che sin dal loro percorso di studi si sono erroneamente convinti della fondatezza della scienza basata sulla sperimentazione animale, non sono pronti a stravolgere il loro modo di pensare. Sarebbe inoltre necessario formare il personale in merito e nulla è più difficile da cambiare delle consuetudini acquisite. Per di più molti ricercatori rischierebbero di perdere la loro occupazione perché non possiedono il know-how necessario per la scienza scientifica ad alti livelli. Il timore di scarsi guadagni gioca un ruolo altrettanto importante. Così facendo si dimentica che nel medio-lungo termine sono proprio lo sviluppo e l'applicazione di metodi innovativi e alternativi alla sperimentazione animale a rivelarsi nettamente più convenienti sotto il profilo economico.

Un ulteriore importante ostacolo è il mancato o quasi nullo sostegno e finanziamento di questi metodi da parte dello Stato. (Lo Stato sostiene lo sviluppo di metodi di ricerca innovativi ed esenti da sperimentazione animale con al massimo 400 000 franchi, mentre per gli esperimenti sugli animali stanzia diverse centinaia di milioni.)

E il motivo principale è molto probabilmente il seguente: per tutelarsi da fatti scientifici la lobby della sperimentazione animale è riuscita ad affermare a livello mondiale che i metodi di ricerca innovativi devono essere convalidati in modo molto dispendioso, sebbene gli esperimenti animali non siano mai stati convalidati (verificati). Questo comporta un processo lungo diversi anni e molto costoso nel corso del quale i metodi di ricerca esenti da sperimentazione animale devono essere adattati in modo da ottenere gli stessi risultati degli esperimenti sugli animali. (Nota bene: i metodi non vengono adattati sull'uomo, bensì su malattie artificiali di animali da laboratorio!) Questo processo è difficile se non addirittura impossibile anche perché gli esperimenti sugli animali sono raramente riproducibili e portano pertanto a risultati sempre diversi. Non è neppure possibile (e tantomeno necessario) constatare attraverso metodi di ricerca esenti da sperimentazione animale come un topo reagisce alla somministrazione di litri di detergenti o quale sia la soglia di dolore di una scimmia.

La convalida è insensata a livello scientifico nonché una richiesta eticamente molto riprovevole, poiché i risultati della sperimentazione animale comportano raramente un vantaggio per l'uomo. Proprio questo è il grande pericolo per noi uomini. Se gli innovativi metodi esenti da sperimentazione animale devono ottenere gli stessi risultati degli esperimenti sugli animali, allora i farmaci continuano a essere sottoposti a ricerca e sviluppo con metodi non affidabili. Questo comporta di fatto un arresto nella ricerca scientifica nonché rischi incalcolabili per i pazienti.

E se si riducesse il numero di esperimenti sugli animali?

Ogni sperimentatore ci darebbe ragione sull'evitabilità di alcuni esperimenti sugli animali. Allo stesso tempo però si guarderebbe bene dall'indicarne il nome. E naturalmente non si tratterebbe mai dei suoi esperimenti in quanto considerati assolutamente fondamentali e in grado di salvare in futuro la vita di migliaia di persone.

Anche gli esperimenti sugli animali che non consentono di realizzare alcun diretto vantaggio prevedibile per l'uomo, vengono motivati dal fatto che probabilmente prima o poi potrebbero aiutare molte persone. Questi esperimenti vengono definiti come importante ricerca di base. Approfittando della paura delle persone o giocando con la speranza si ottiene il diffuso consenso di effettuare esperimenti sugli animali per quanto insensati o cruenti essi siano.

Già da oltre 50 anni si applicano i principi delle 3 R (3 R = Reduce, Refine, Replace ovvero ridurre, raffinare e rimpiazzare gli esperimenti sugli animai). Questi principi hanno consentito di evitare alcuni esperimenti sugli animali. Ma il problema è che non mettono in discussione il metodo sperimentazione animale in sé. Così facendo ostacolano o impediscono una

Procedure di test automatizzate consentono di verificare la tossicità di una sostanza in modo veloce, economico e affidabile

Alle cellule cresciute in una piastra da microtitolazione viene aggiunta una sostanza da testare

medicina innovativa all'insegna del progresso. La pratica dimostra inoltre che il principio delle 3 R non può impedire il costante aumento degli esperimenti sugli animali.

Gli esperimenti sugli animali non sono però un male necessario, bensì simulano una falsa sicurezza e impediscono le effettive innovazioni. Molti scienziati ne sono convinti: se 50 anni fa gli esperimenti sugli animali fossero stati completamente aboliti, oggi la medicina sarebbe molto più avanti. Ci si deve pertanto chiedere: la riduzione di qualcosa di inutile porta veramente a qualcosa o ne consolida la relativa legittimazione?

Ci sarebbero tuttavia delle possibilità di ridurre gli esperimenti sugli animali. Ma questo presuppone la trasparenza nella sperimentazione animale e l'obbligo di pubblicazione dei risultati dei test. Se i ricercatori potessero attingere a dati sulla sperimentazione animale già disponibili, non si condurrebbero più tra l'altro esperimenti multipli (attualmente gli stessi esperimenti vengono eseguiti continuamente in luoghi diversi, poiché nessuno sa quali test siano già stati effettuati altrove). In generale ci si deve chiedere: se i risultati della sperimentazione animale dovessero veramente costituire un vantaggio, non sarebbe quanto meno opportuno registrare i dati e metterli a disposizione degli altri ricercatori? Ma questo attualmente non avviene.

Come può quindi progredire la medicina?

In questo opuscolo abbiamo presentato in modo esauriente i rischi gravi e incalcolabili legati alla sperimentazione animale. Gli esperimenti sugli animali impediscono effettivamente il progresso della medicina. **Nonostante il crescente aumento del numero di esperimenti sugli animali e dei numerosi miliardi investiti in questo tipo di ricerca, molte malattie stanno aumentando costantemente (come ad es. l'Alzheimer, il diabete mellito, i tumori e gli ictus) e restano senza una terapia adeguata.**

Per ottenere finalmente degli effettivi progressi in campo medico e garantire inoltre la migliore sicurezza possibile per i pazienti, è assolutamente necessario sostituire i test estremamente inadeguati basati sugli animali. **Per verificare l'efficienza dei metodi di test innovativi ed esenti da sperimentazione animale, è necessario eseguire una coerente analisi di comparazione tra test umanobiologici ed esperimenti sugli animali. Si tratta di confrontare i dati noti provenienti dalla medicina umana con quelli provenienti dagli studi epidemiologici.** Invece, come presentato dettagliatamente anche in questo opuscolo, il confronto dei metodi di test innovativi con la sperimentazione animale (convalida) non è solo insensato, ma estremamente pericoloso.

È inoltre necessario promuovere intensamente lo sviluppo e l'impiego di metodi di test innovativi ed esenti da sperimentazione animale. Non è possibile che per i «metodi alternativi» e i metodi di ricerca innovativi ed esenti da sperimentazione animale la Confederazione stanzi solo circa 400 000 franchi l'anno e sostenga invece gli esperimenti sugli animali con centinaia di milioni l'anno. Questo porta a stimoli completamente sbagliati. Viene così a mancare anche il denaro per le innovazioni, impedendo agli scienziati che puntano a un vero progresso della medicina, di realizzare un progetto in Svizzera.

L'attuale sistema di distribuzione dei fondi pubblici per progetti di ricerca medica è un vero disastro. Si può difficilmente partire dal presupposto che il FNS (Fondo nazionale svizzero) possa continuare a essere incaricato di questo compito, poiché i suoi «esperti» competenti eseguono praticamente loro stessi esclusivamente esperimenti sugli animali (finanziandoli addirittura in parte con i fondi della Confederazione assegnati da loro stessi!). Anche la Fondazione Ricerca 3R è poco adatta a svolgere questo compito, poiché viene finanziata per la metà dalla lobby farmaceutica (con una partecipazione sempre di ca. 400 000 franchi l'anno).

Ciò che ci serve è una nuova istituzione completamente indipendente che esegua la ripartizione dei fondi per la ricerca esclusivamente sulla base di criteri scientifici.

La mancata trasparenza negli esperimenti sugli animali rappresenta un ulteriore esempio tipico per dimostrare come vengono calpestati la sicurezza e il beneficio per i pazienti. **Serve urgentemente un'analisi dettagliata nonché la pubblicazione di tutti i dati sugli esperimenti animali – inclusi quelli falliti! Attualmente in Svizzera non esiste alcun controllo sull'utilità e sui «successi»/insuccessi della sperimentazione animale.** L'obbligo di pubblicazione eviterebbe inoltre di testare continuamente sulle persone (com'è la prassi attuale) gli stessi risultati degli esperimenti sugli animali (poiché un ricercatore non può sapere che altrove qualcuno ha già effettato gli stessi test).

La trasparenza nella sperimentazione animale e gli studi clinici potrebbero salvare una quantità innumerevole di vite in tutto il mondo. Ma per far questo servirebbe una legge che esigesse la completa pubblicazione di tutti i dati degli studi clinici. Anche le autorità preposte all'autorizzazione e i medici dovrebbero avere accesso in qualsiasi momento ai dati resi anonimi dei pazienti relativi agli effetti collaterali.

Queste e ulteriori variazioni (molti approcci di soluzione emergono da questo opuscolo e non possono essere nuovamente illustrati qui) permetterebbero inoltre di operare grossi tagli alla spesa sanitaria. Il motivo principale dell'aumento dei costi dei nuovi farmaci addotto dagli scienziati è che più del 90 % di tutti i farmaci ritenuti sicuri tramite la sperimentazione animale fallisce nei successivi studi clinici (studi sull'uomo). Questo fa sì che le aziende debbano recuperare con un solo farmaco ammesso anche i costi sostenuti per lo sviluppo degli altri nove farmaci.

La CA*AVS* richiede finalmente un cambiamento di pensiero nell'ambito della politica e della ricerca. Se la Svizzera intende rientrare anche in futuro tra le nazioni leader nella ricerca, dobbiamo dire addio alla sperimentazione animale e aprire la strada a una ricerca medica al servizio dell'uomo e orientata all'uomo.

I metodi di ricerca innovativi ed esenti da sperimentazione animale sono un chiaro progresso e non una sostituzione degli esperimenti sugli animali. La CA*AVS* richiede alle autorità svizzere di non continuare a bloccare il progresso nella ricerca.

Perché ci sono pochi scienziati disposti a criticare pubblicamente gli esperimenti sugli animali?

Si deve considerare che per uno sperimentatore mettere praticamente in discussione il proprio lavoro, equivarrebbe in pratica alla sua condanna a morte professionale. Nel migliore dei casi gli scienziati critici si vedrebbero negare i fondi per la ricerca. Ma in passato si sono verificati anche ripetuti casi di ricercatori critici che hanno messo a repentaglio la loro stessa vita! Ecco perché gli scienziati e le aziende preferiscono allontanarsi alla chetichella dalla sperimentazione animale.

Ciononostante ci sono scienziati audaci e coraggiosi che si assumono questi rischi. Non sono molti ma grazie a loro molte importanti informazioni giungono a conoscenza dell'opinione pubblica.

Il Dott. Pietro Croce, patologo, ha effettuato per vent'anni esperimenti sugli animali, fino a quando all'inizio degli anni '80 ha riconosciuto la loro ascientificità e da allora si è battuto con profonda convinzione contro il sistema della sperimentazione animale. In numerosissime conferenze e relazioni egli denuncia con argomentazioni convincenti che il sistema della sperimentazione animale è falso e fuorviante e indica le strade percorribili per una medicina e una ricerca esenti da sperimentazione animale. Con esempi impressionanti Croce dimostra come le persone e le singole specie di animali reagiscono in modo diverso alle sostanze, motivo per cui trasmettere i risultati della sperimentazione animale sull'uomo costituisce un rischio assolutamente incalcolabile.

Foto: Istock/kristian sekulic

Si esamina al microscopio se la sostanza aggiunta provoca una reazione nelle colture cellulari

Il Dott. Richard Klausner, direttore dal 1995 al 2001 dell'Istituto nazionale di ricerca contro il cancro degli USA (NCI), ha scritto in un articolo pubblicato nel «Times»: *«La storia della ricerca sul cancro è stata una storia di cura del cancro nei topi. «Da decenni curiamo il cancro nei topi, ma questo non funziona nell'uomo.»*

L'ex direttore del NCI, il Dott. Bross, ha dichiarato davanti al congresso americano: *«Dal punto di vista scientifico si deve constatare che ciò che nella ricerca contro il cancro viene chiamato modello di sperimentazione animale, si è rivelato essere un totale fallimento. Quando il NCI decise con grande entusiasmo di fare un uso in massa di animali per la lotta contro il cancro, c'erano già sufficienti conoscenze scientifiche per affermare che questo programma di massa si sarebbe rivelato un fiasco. Non c'era praticamente alcun dato che lasciasse presagire che avrebbe avuto successo. Gli infiniti milioni di animali che sono stati uccisi in nome della ricerca di nuovi farmaci per combattere il cancro, sono stati pertanto sacrificati inutilmente.»*

L'editore della rivista sulla ricerca sul cancro Clinical Oncology ha constatato che era difficile trovare *«un solo comune cancro umano il cui trattamento e prospettive di guarigione fossero stati seriamente influenzati da studi basati sugli esperimenti sugli animali. Alla fin fine sono gli studi sul paziente umano e non gli esperimenti sugli animali a conseguire dei risultati rilevanti.»*

Nel 2008 la Berna Biotech AG, un'azienda svizzera produttrice di vaccini, ha convertito completamente la sua produzione rendendola completamente esente da sperimentazione animale. L'azienda realizza prodotti per prevenire o curare malattie infettive come l'epatite A e B, malattie infantili, malattie dell'apparato respiratorio e chinetosi.

Qui purtroppo per motivi di spazio ne possiamo pubblicare solo una piccola selezione. Ma ci saranno sempre più medici e scienziati che troveranno il coraggio di mettere pubblicamente in discussione gli esperimenti sugli animali oppure di bollarli come privi di scientificità e addirittura di combatterli.

Se ho bisogno di un farmaco devo rinunciarci?

Non siamo contro i farmaci! Siamo a favore del progresso in campo medico e pertanto contrari alla sperimentazione animale.

Come abbiamo già dimostrato dettagliatamente in questa brochure e in diversi articoli della nostra rivista «Albatros», per motivi legali i farmaci continuano a essere testati anche attraverso la sperimentazione animale, ma questo avviene praticamente sempre solo in una fase successiva. Gli esperimenti sugli animali non sono l'inizio di uno sviluppo. Le cognizioni e lo sviluppo di conquiste in campo medico sono raramente dovute ai risultati della sperimentazione animale.

In linea di massima ogni principio attivo è stato e viene testato attraverso la sperimentazione animale. Ivi comprese ad es. anche tutte le sostanze impiegate nella medicina naturale. Questo è spesso particolarmente paradossale. I principi attivi che da secoli vengono impiegati con successo nelle persone sono oggigiorno testati attraverso la sperimentazione animale. Pertanto è impossibile acquistare farmaci esenti da sperimentazione animale.

Se avete bisogno di ricorrere a un farmaco della medicina tradizionale, in tal caso lo dovreste fare. Ma riflettete: molti farmaci consentono solo di combattere i sintomi a breve termine. Una guarigione a lungo termine la si ottiene spesso solo riconoscendo le cause della malattia e traendone le relative conseguenze. La migliore medicina per prevenire la maggior parte delle malattie della civilizzazione consiste nel seguire una sana alimentazione vegetariana o vegana abbinata a uno stile di vita consapevole. I principali fattori che influenzano la nostra salute sono: una cattiva alimentazione, il sovrappeso, il fumo, l'alcol, la mancanza di movimento nonché stress fisici.

Come posso impegnarmi contro la sperimentazione animale?

- La cosa più importante è quella innanzitutto di informarsi correttamente sulla sperimentazione animale. Molte persone hanno colto al volo alcune argomentazioni dai media, pertanto non sono però in grado di conoscere neppure a livello di approccio il tema della sperimentazione animale e i suoi pericoli per l'uomo. Ma fintanto che le persone continueranno a credere di poter ottenere una maggiore sicurezza attraverso la sperimentazione animale, esse saranno (nella maggior parte dei casi) a favore degli esperimenti sugli animali. Ecco perché la cosa più importante è quella di dimostrare scientificamente che gli esperimenti sugli animali comportano chiaramente più rischi e pericoli anziché sicurezza per le pazienti e i pazienti.
- Affrontate l'argomento della sperimentazione animale in famiglia e tra la vostra cerchia di amici. Dimostrate loro che gli esperimenti sugli animali devono essere rifiutati per motivi etici, ma in particolare anche per motivi medico-scientifici.
- Prevenite le malattie: proprio le malattie della civilizzazione, causate prevalentemente dall'attuale stile di vita, potrebbero essere spesso evitate in modo molto naturale seguendo una sana alimentazione vegetariana o vegana, praticando più movimento e accumulando meno stress.
- Ordinate il nostro volantino e le liste per le petizioni da distribuire e da utilizzare per la raccolta di firme tra la vostra cerchia di amici e parenti, a scuola, all'università o in azienda, nella zona pedonale o davanti al supermercato, da affiggere negli studi medici e nelle biblioteche, ecc. Se leggete un articolo nel giornale sulla sperimentazione animale, scrivete la vostra opinione in una breve lettera aperta. Questo è un modo molto efficace per far pervenire le informazioni a un numero maggiore di lettori.
- Rinunciate ai prodotti cosmetici i cui componenti sono stati testati attraverso la sperimentazione animale. In questo campo si riscontrano purtroppo molte situazioni ingannevoli. Informatevi sui prodotti esenti da sperimentazione animale al sito:
  www.cosmetici-senza-vivisezione.ch
- Sostenete attivamente oppure con una donazione l'attività delle organizzazioni animaliste. Potete ad es. sostenere la CA*AVS* abbonandovi alla rivista «Albatros» oppure contribuendo come attivisti alla riuscita delle nostre iniziative.
- Verificate le organizzazioni che sostenete per evitare di finanziare involontariamente la sperimentazione animale. (Leggete a tal proposito: come vengono finanziati gli esperimenti sugli animali?)

I dati ottenuti vengono registrati e analizzati al PC

Bonaduz, 28 marzo 2012, Comunicato stampa della CA *AVS* – Comunità d'Azione *Antivivisezionisti Svizzeri* – www.agstg.ch

Catastrofi petrolifere

Metodi di ricerca innovativi per salvare vite umane

Foto: Fotolia/Stefan Rajewski

Quando nel 2010, dopo l'incidente con la piattaforma petrolifera Deepwater Horizon, si è cominciata a delineare una catastrofe ecologica, ci si è visti di fronte alla necessità di una soluzione quanto più rapida possibile. Pur essendo chiaro di doversi avvalere di una decontaminazione chimica, era altrettanto indispensabile procedere a testi tossici, miranti a prevenire danni magari ancora maggiori alla protezione umana, animale e ambientale.

La linea generica contempla in tal caso una durata di vari mesi, come pure il dispiego di mezzi tanto costosi quanto stressanti per gli animali sottoposti alle relative prove. Nel caso in oggetto tutto questo tempo non era comunque disponibile, per cui il gruppo di ricerca, al quale venne affidato tale compito, si volse alla soluzione tramite il metodo di coltura cellulare «ToxCast», permettente l'esame di molte sostanze chimiche in sole due settimane.

«Vi sono molte buone ragioni a giustificazione della scelta di sistemi innovativi avversi alla sperimentazione animale. Ciononostante un gran numero di ricercatori, spesso a causa d'insufficiente competenza, si rivela contrario a tale progresso». È ciò che sostiene Andreas Item, direttore della CA*AVS*. *«In questo caso, tuttavia, la mancanza di tempo ha contribuito alla scelta di tale miglior metodo. Sono tuttavia in aumento i ricercatori, che nel frattempo si sono resi conto dei vantaggi offerti dai metodi moderni a discapito degli ormai superati e inaffidabili modelli di ricerca basati sulla sperimentazione animale.»*

Jeffrey M. Perkel afferma nella prestigiosa rivista scientifica «Science», che questo cambiamento avviene non per ragioni etiche, ma soprattutto a causa di considerazioni scientifiche ed economiche. I test di tossicità su animali per un singolo pesticida costano ad una impresa fino a 10 milioni e possono richiedere una durata di tempo fino a 5 anni.

Maurice Whelan, capo del dipartimento dei sistemi di tossicologia presso la Commissione Europea del Centro Comune di Ricerca, sostiene, che il suo gruppo con l'ausilio di sistemi automatici abbisogna di sole 8 settimane per la sperimentazione di 90 nuove sostanze chimiche, mentre occorrerebbero almeno 18 mesi con la sperimentazione animale, che dovrebbe essere eseguita manualmente.

Thomas Hartung, professore in tossicologia basata su prove affidabili presso la Johns Hopkins University Bloomberg School of Public Health, è convinto che saranno disponibili fra pochi anni metodi di ricerca privi di sperimentazione animale talmente semplici, da permetterne l'esecuzione in qualsiasi laboratorio per piccolo che sia.

Ma già adesso è enorme il potenziale di risparmio. Ad esempio, per pronosticare gli effetti negativi sul sistema ormonale, presso l'Environmental Protection Agency era finora indispensabile una combinazione di 11 test animali e in vitro (Tier 1 Endocrine Disruptor Screening Battery), al costo fra mezzo milione ed un milione di dollari per ogni singola sostanza. Con la coltura cellulare «ToxCast» tale progetto è realizzabile con soli 30 000 USD.

Alcune aziende hanno riconosciuto i vantaggi economici per loro stesse, tanto che Sauers Len, vice presidente per la sostenibilità alla Proctor & Gamble, sostiene che la sua compagnia sta già avvalendosi al 99 % di tali test senza ricorrere all'impiego di sperimentazione animale.

L'effettuazione dei test tossicologici senza l'impiego di animali viene resa alle imprese ancor più semplice, in seguito al fatto che numerosi innovativi metodi di ricerca possono essere acquistati già pronti direttamente dai relativi fornitori. Il prodotto «MucilAir», ad esempio, della ditta Epithelix società per test di tossicità del tratto respiratorio o il «Toxinsight Endocrine Profiler Panel» della Thermo Fisher Scientific per l'esame del sistema ormonale.

La Comunità d'Azione *Antivivisezionisti Svizzeri*, in breve CA*AVS*, reclama già da lungo tempo la promozione e l'applicazione coerente dei metodi di ricerca senza l'uso di animali, invece dello spreco di capitali volti al finanziamento di sperimentazioni tanto pericolose quanto antiquate. I metodi innovativi senza l'impiego di animali costituiscono un chiaro progresso e non una via alternativa alla sperimentazione animale.

La CA*AVS* insiste urgentemente su una svolta decisiva tanto della politica quanto della ricerca scientifica. Se la Svizzera vuole continuare anche in futuro ad annoverarsi tra le Nazioni di punta in fatto di ricerca scientifica, è necessario dire addio alla sperimentazione animale e spianare la via a ricerche scientifiche più veloci, più economiche e soprattutto a metodi di ricerca veramente affidabili.

(Dati di contatto solo nel comunicato stampa originale)

Novità
da tutto il mondo

Vaccino con effetti collaterali

(27.2.12) Il vaccino Pandemrix dovrebbe proteggervi dall'influenza suina. Come è stato tuttavia ultimamente accertato, lo stesso è stato la causa di un malattia incurabile presso centinaia di giovani scandinavi: la narcolessia, un'insidiosa malattia del sonno.

Per l'autorità sanitaria finlandese, la relazione tra il vaccino contro l'influenza suina e la narcolessia è dimostrata. Nei bambini vaccinati con Pandemrix, il rischio di contrarre tale malattia è stato appurato essere di dodici volte più alto del normale. (…)

Fonte: www.haz.de/Nachrichten/Wissen/Uebersicht/Impfung-mit-Nebenwirkungen

Nonostante «i successi» della sperimentazione animale!

Actelion accusa il fallimento del suo farmaco

(2.4.12) Un farmaco progettato contro l'asma e raffreddore da fieno del reparto di ricerca della compagnia biotecnica Actelion di Basilea Campagna ha mancato l'effetto previsto. Lo sviluppo di Setipiprant verrà quindi arrestato, come annunciato da Actelion lunedì scorso. Solo un anno fa le aspettative erano ottime: il medicinale aveva dato risultati promettenti e avrebbe dovuto essere immesso sul mercato assieme ad un partner.

Il farmaco era in uno stadio medio di sviluppo. «Cose purtroppo che capitano», ha detto Roland Haefeli, il portavoce di Actelion, all'agenzia di stampa SDA. Statisticamente parlando, su dieci farmaci che vengono testati su esseri umani, solo uno perviene a realizzazione. (…)

Fonte: www.20min.ch/finance/news/story/Actelion-scheitert-mit-Medikament-14402946

Nonostante «i successi» della sperimentazione animale!

I diabetici debbono ancora attendere con pazienza la pillola magica.

(23.4.12) Undici anni fa, i ricercatori annunciarono una rivoluzione: il diabete sarebbe curabile. Tuttavia una compressa contro la malattia non è ancora in vista sul mercato. Un trattamento delle cause appare più complicato che mai.

Si profilava una svolta decisiva nella lotta contro uno dei più grandi mali dell'umanità: la realizzazione di una «compressa genetica» contro il diabete sarebbe ormai imminente, annunciava nel maggio 2001 la società biotecnologica californiana Genteric di Alameda. Una notizia talmente sensazionale, che provocò un'intensa scossa mediatica. (…)

Fonte: www.welt.de/gesundheit/article106214275/Diabetiker-muessen-auf-die-Wunderpille-weiter-warten.html

In crescita il numero di brevetti concessi alle coltivazioni convenzionali

(3.4.12) Non vi è la minima scappatoia legale, che non venga trascurata dall'industria per assicurarsi ogni possibile brevetto sulle sementi, piante e addirittura sulle derrate alimentari. E' ciò che mostra oggi la relazione della coalizione internazionale «No ai brevetti sui semi!». Essa annovera i brevetti concessi dall'omologo Ufficio europeo (EPO) nel 2011 su girasoli, meloni, cetrioli, riso e grano, spiegando i pericoli dell'attuale pratica inerente a tali brevetti. Nonostante la più alta istanza giudiziaria presso l'Ufficio europeo dei brevetti abbia confermato nel 2010 il divieto di assegnazione in riguardo alle coltivazioni convenzionali, tale pratica è tuttora in voga. (…)

Fonte: www.no-patents-on-seeds.org/de/information/aktuelles/jetzt-notbremsen-beim-europaeischen-patentamt-ziehen

Vasella (Novartis) contro Kessler (VgT)

(5. 4.12) La querela di Vasella, per quanto riguarda il divieto di accusarlo di crudeltà verso gli animali, è stata respinta e per quanto riguarda il divieto di dichiarare la sperimentazione animale quale crimine di massa verso gli stessi è stata accolta.

Erwin Kessler intende impugnare tempestivamente la via del ricorso contro tale sentenza presso il Tribunale federale, per poi trasmetterlo alla Corte europea dei diritti dell'uomo per violazione della libertà di espressione. Kessler insiste sulla sua definizione di «crimine di massa», negatagli dalla Corte suprema, in quanto basata sulle ovvie conoscenze in riguardo alla sperimentazione animale e assolutamente «ragionevole».

Citazioni riguardanti la sentenza della Corte Suprema di Turgovia:
In sintesi, è quindi giuridicamente noto, che la sperimentazione legale sugli animali possa causare agli stessi paure e dolori.
Lo stesso legislatore ammette tale stato di cose. Per conseguenza, nell'ambito di un conflitto socio-politico, l'accusa di crudeltà verso gli animali, inerente alla sperimentazione animale effettuata da un'azienda o affidata a terzi e riguardante anche i dirigenti della stessa, non è considerata quale lesione alla reputazione di costoro. (...)

Se quindi gli appellanti dell'accusa [VgT] in merito alle espressioni da loro usate «lobby di maltrattamento animale» e «maltrattamento animale» tendevano a colpire i ricorrenti accusati [Vasella e Novartis], non hanno leso il loro onore.(…)

Le stesse riflessioni valgono anche in merito al rimprovero degli appellanti dell'accusa, sostenente che i ricorrenti accusati siano responsabili per milioni di «maltrattamenti degli animali da sperimentazione».

Fonte: http://www.vgt.ch/doc/vasella/index.htm#oberg_tg

CA*AVS* Shop

Libri, opuscoli, volantino e DVD

B01

B02

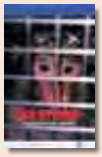
B07

B09

B14

B18

B23


V01

V02

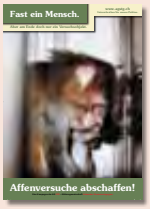
V03

V05

Quantità	Lingua	Articolo	Prodotto	Descrizione dell'articolo	Prezzo
	d	B01	Libro	Tierversuch oder Wissenschaft – Eine Wahl (Prof. Dott. med. Pietro Croce)	25.00
	d	B02	Libro	Mythos Tierversuch (Dott. Bernhard Rambeck)	15.00
	e	B03	Libro	From Guinea Pig to Computer Mouse (Nick Jukes & Mihnea Chiuia)	20.00
	d	B04	Libro	BUAV: Der Weg in die Zukunft – Massnahmen zur Beendigung von tierexperimentellen Giftigkeitsprüfungen (Dott. Gill Langley)	6.00
	d / f / i	B05	Libro	Mercanti di morte – Esperimenti sugli animali nei settori spaziali e militari (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B06	Libro	Lobby – Gruppi di pressione (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B07	Libro	Olocausto (Dott. Milly Schär-Manzoli)	15.00
	d / f / i	B08	Libro	La mafia sanitaria - Il mercato della salute con l'affare cancro (Dott. Milly Schär-Manzoli)	10.00
	d / f / i	B09	Libro	Medicina criminale - Cavie umane (Dott. Milly Schär-Manzoli)	15.00
	d / f / i	B10	Libro	I legami pericolosi - Indagine nel mondo delle manipolazioni genetiche (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B11	Libro	Mucca pazza: Il cerchio infernale (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B12	Libro	Apocalisse Ebola (Dott. Milly Schär-Manzoli)	8.00
	d / f / i	B13	Libro	Aids-Story - La truffa del secolo (Dott. Milly Schär-Manzoli)	16.00
	d / f / i	B14	Libro	Il vitello d'oro - Guida ai farmaci dannosi derivanti dalla vivisezione (Dott. Milly Schär-Manzoli)	15.00
	d / f / i	B15	Libro	La sperimentazione sugli animali - Storia della vivisezione (Dott. med. Gennaro Ciaburri)	10.00
	d	B16	Libro	Die Nahrungsmittelfalle (Dott. Louis Bon de Brouwer)	10.00
	d	B17	Libro	Wissenschaft ohne Grenzen – Ärzte gegen Tierversuche (Congresso della ILÄAT a Zurigo) AG *STG* / ATRA	15.00
	d	B18	Libro	Für die Tiere ist jeder Tag Treblinka (Charles Patterson)	20.00
	d / f / i	B19	Libro	Dietro le porte chiuse – Gli abusi della psichiatria (Karen Milnor-Fratini)	8.00
	d	B20	Libro	Gesetzmässige Giftigkeit – Einführung (Dott. Massimo Tettamanti)	8.00
	d	B21	Libro	Gesetzmässige Giftigkeit 2 (Dott. Massimo Tettamanti)	8.00
	d	B22	Libro	Humanmedizin ohne Tierversuche: Die Ärzte haben das Wort (AG *STG* / ATRA)	8.00
	d	B23	Libro	Was Sie schon immer über Tierversuche wissen wollten (Dott. med. vet. Corina Gericke e Astrid Reinke e al.)	18.00
	d	B50	Libretto	Tierversuche aus kritischer Sicht (Dott. Ch. Anderegg, Dott. Cohen, Dott. Kaufmann, Dott. Ruttenberg e Fano)	gratis
	d	B51	Libretto	Fortschritt ohne Tierversuche – Ärzte geben klare Antworten	5.00
	d	B52	Libretto	Fragen und Antworten zum Thema Tierversuch	gratis
	d / f / i	F01	Volantino	Diversi prospetti contro la vivisezione	gratis
	d / f / i	F02	Volantino	Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione – chiudete Covance	gratis
	d / f / i	F03	Volantino	Sia fatta luce nelle tenebre della vivisezione – Close HLS	gratis
	d / f / i	F04	Volantino	Abolite gli esperimenti sulle scimmie!	gratis
	d / f / i	F05	Volantino	È l'uomo … un maiale, un ratto o un asino?	gratis
	d / f / i	F06	Volantino	La sperimentazione animale dal punto di vista medico-scientifico	gratis
	d / f / i	F08	Volantino	Lo sapevate, che …	gratis
	d / f / i	F09	Volantino	Medici esemplari – Progressi in medicina grazie a coraggiosi esperimenti su se stessi	gratis
	d / f / i	F10	Volantino	Sapete quanto sangue è attaccato ai Vostri cosmetici?	gratis
	d	V01	DVD	«Tod im Labor» (Ärzte gegen Tierversuche)	15.00
	d	V02	DVD	Covance: Vergiftet für den Profit	15.00
	d	V03	DVD	Covance USA 2005	15.00
	d	V05	DVD	«Der Zeuge»	15.00

Vari articoli

Quantità	Lingua	Articolo	Prodotto	Descrizione dell'articolo	Ø Formato	Prezzo
	d / f / i	Z01	Rivista	Tutte le edizioni a partire dalla n° 4		10.00
	d	Z02	Portachiavi	AG *STG*		4.00
	d	Z03	Penna a sfera	AG *STG*		3.00
	d	Z04	Accendino	AG *STG*		3.00
	d / f / i	Z05	Borsa di cotone	«Mi assumo la responsabilità e dico no alla vivisezione!» colore: nero		6.00
	d / f / i	Z06	Borsa di cotone	«Mi assumo la responsabilità e dico no alla vivisezione!» colore: blu scuro		6.00
	d / f / i	Z07	Scatolina con cerotti	Per l'abolizione di TUTTI gli esperimenti con animali! (10 cerotti)	9 × 9 cm	3.00
	d	T01	T-Shirt	«Wehrt euch gegen Tierversuche!» colore: turchese (lavare solo a 30°)	S / M / L / XL	10.00
	d	T02	T-Shirt	«Affenversuche abschaffen!» colore: nero	S / M / L / XL	15.00
	d / f / i	T03	T-Shirt	«Per l'abolizione di tutti gli esperimenti con animali!» in 3 lingue, colore: nero, donna	XS/S/M/L/XL	20.00
	d / f / i	T04	T-Shirt	«Per l'abolizione di tutti gli esperimenti con animali!» in 3 lingue, colore: nero, uomo	S/M/L/XL/XXL	20.00
	d / f	K01	Cart. di protesta	Air France fliegt Affen in die Hölle		gratis
	d / f / i	K02	Cart. di protesta	Al FNS – Nessun topo per la sperimentazione animale!		gratis
	d / f / i	K03	Cart. di protesta	Per l'UFV – Numero degli esperimenti con animali in continua crescita: indignante!		gratis
	d	K20	Cartolina	Tote Katzen im Versuchslabor		gratis
	d / f / i	K21	Cartolina	Progressi in campo medico grazie alla sperimentazione animale?		gratis
	f	A01	Adesivo/cartolina	«J'accuse» (resistente al tempo)	10 × 15 cm	3.00
	f	A02	Adesivo	«J'accuse» (resistente al tempo)	10 × 15 cm	3.00
	d	A03	Adesivo/cartolina	«Wehret euch gegen Tierversuche» (resistente al tempo)	10 × 15 cm	3.00
	d	A04	Adesivo	«Macht Licht im Dunkeln der Vivisektion» (resistente al tempo)	10 × 15 cm	3.00
	d / f / i	A06	Adesivo	Sono contro la vivisezione! (motivo cane) 10 pezzi	10 × 15 cm	3.00
	d / f / i	A07	Adesivo	Sono contro la vivisezione! (motivo gatto) 10 pezzi	10 × 15 cm	3.00
	d / i	A08	Autoadesivi	«Stop alla vivisezione!» 20 pezzi	4 × 4 cm	3.00
	d / f / i	A09	Adesivo	Nessuna sperimentazione animale per i cosmetici («Botox»)! 10 pezzi	7,5 × 10,5 cm	3.00
	d / f / i	A10	Adesivo	«Sapete quanto sangue è attaccato ai Vostri cosmetici?» 10 pezzi	7,5 × 10,5 cm	3.00
	d	P01	Poster	Affenversuche abschaffen!	A2	2.50
	d	P02	Poster	«Es ist unrecht, einen Menschen zu töten, und es ist ebenso unrecht, ein Tier zu töten!»	A2	2.50
	d	P03	Poster	Weisst du, wie sich Sterben im Labor anfühlt?	A2	2.50
	d	P04	Poster	Fortschritt durch Tierversuche ist wie Frieden durch Atombomben!	A2	2.50
	d	P05	Poster	Wer glaubt, durch Quälen und Töten von Tieren …	A2	2.50
	d	P06	Poster	Alle 5 Poster inkl. Porto und Verpackung	A2	20.00



P01

P02

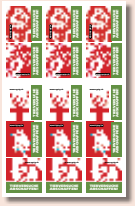
P03

P04

A03

A06

A07


A08

A10

Z06

P05

A01/02

A04

Z07

Z03

Z02

Z04

T01

T02

T03 (T-Shirt per donna attillata)

A09

Buttons

Quantità	Lingua	Articolo	Prodotto	Descrizione dell'articolo	Ø Formato	Prezzo
	d	D01	Button	Affenversuche abschaffen!	5,5 cm	3.00
	d / f / i	D02	Button	Fermate la vivisezione!	5,5 cm	3.00
	d / f / i	D03	Button	Vivisezione? No grazie!	5,5 cm	3.00
	d	D07	Button	Stoppt alle Tierversuche	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d / f / i	D08	Button	Fermate la vivisezione	5,5 cm	3.00
	d	D10	Button	Alles, was lebt, ist dein Nächster	5,5 cm	3.00
	d	D11	Button	Rassismus beginnt, wenn Mensch denkt …	5,5 cm	3.00
	d / f / i	D13	Button	Sono contro ogni esperimento con animali! (cane)	5,5 cm	3.00
	d / f / i	D14	Button	Sono contro ogni esperimento con animali! (gatto)	5,5 cm	3.00
		D15	Button	Zampa	5,5 cm	3.00
	d	D16	Button	Artgerecht ist nur die Freiheit	5,5 cm	3.00
	e	D17	Button	Born to be free	5,5 / 3,5 cm	3.00
		D18	Button	Pugno e zampa	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D19	Button	Mord, Lustmord Tierversuch	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D20	Button	Liebe wärmt besser als Pelz	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D21	Button	Ratto	5,5 / 3,5 cm	3.00
		D22	Button	Tiere sehen dich an	5,5 cm	3.00
	d	D23	Button	Ratto	5,5 cm	3.00
		D24	Button	Mein Herz schlägt für Tiere (motivo delfino)	5,5 cm	3.00
	d	D25	Button	Mein Herz schlägt für Tiere (motivo coniglio)	5,5 cm	3.00
	d	D26	Button	Mein Herz schlägt für Tiere (motivo gatto)	5,5 cm	3.00
	d	D27	Button	Ich esse keine Menschen	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D28	Button	Ich esse keine Tiere	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D30	Button	Widerstand braucht Phantasie	5,5 / 3,5 cm	3.00
	d	D32	Button	Frohe Weihnachten …	5,5 cm	3.00

D01

D02

D03

D07

D08

D10

D11

D13

D14

D15

D16

D17

D18

D19

D20

D21

D22

D23

D24

D25

D26

D27

D28

D30

D32

La consegna avviene tramite bollettino di versamento, con l'aggiunta dei rispettivi costi di spedizione. Le saremmo grati se sui tagliandi d'ordinazione, sui bollettini di versamento ecc. potesse scrivere i dati e il suo indirizzo (non lo dimentichi!) in maiuscolo.

Recapito della fattura:	Recapito della consegna:
Nome / Cognome	Nome / Cognome
Via / N°.	Via / N°.
CAP / Località:	CAP / Località:

Inviare l'ordinazione a: **CA *AVS*** • Brisiweg 34, CH-8400 Winterthur o E-Mail a: office@agstg.ch

Richiesta di adesione alla CA*AVS*

Basta! La sperimentazione animale va abolita.
Desidero sostenere l'attività della CA*AVS*:

☐ **Con la presente faccio richiesta di adesione** in qualità di socio sostenitore della **CA*AVS*** impegnandomi a versare un contributo regolare. In qualità di socio sostenitore, mi saranno inviati 4 numeri all'anno della rivista «Albatros» e il mailing d'attualità. I contributi annuali ammontano per gli adulti a CHF 100.–/Euro 75.– e per gli allievi e studenti a CHF 30.–/Euro 25.–.

☐ Desidero partecipare attivamente alla **CA*AVS***. Vi prego di inviarmi il modulo per attivisti.

☐ Siamo un'associazione e desideriamo divenire membro ufficiale con diritto di voto della **CA*AVS*** (Comunità d'azione «Antivivisezionisti Svizzeri»). Presentiamo quindi richiesta di adesione alla **CA*AVS*** e ci impegniamo ad agire in conformità con gli obiettivi della **CA*AVS***.

☐ Io voglio abbonare la rivista «Albatros» per CHF 25.–/25.– Euro all'anno.

☐ Sig.ra ☐ Sig. ☐ Organizzazione

Nome

Cognome

Via / N°.

CAP / Località

Stato

E-Mail

Per favore mettere una crocetta sul punto desiderato, compilare l'indirizzo e spedire per posta, fax o mail a:

CA*AVS*
Brisiweg 34, CH-8400 Winterthur
Fax +41 (0)52 213 11 72
E-Mail office@agstg.ch

La Svizzera ha bisogno di più lettori e lettrici di «Albatros»!

Richiedete l'Albatros per distribuirlo ed esporlo! E'gratuito.

Nome

Cognome

Via / N°.

CAP / Località

Quantità

«Albatros» un regalo intelligente! Regalo un abbonamento annuale di Albatros per CHF/Euro 25.– a:

Nome

Cognome

Via / N°.

CAP / Località

Quantità

Spedire la fattura a:

Nome

Cognome

Via / N°.

CAP / Località

Quantità

Per favore compilare l'indirizzo e spedire per posta, fax o mail a:
CA*AVS* • Brisiweg 34 • CH-8400 Winterthur • Fax +41 (0)52 213 11 72 • E-Mail office@agstg.ch

Foto: 123rf.com/Arindom Chowdhury

Otto controversie affrontate dal dott. Vernon Coleman

Perché la sperimentazione sugli animali è riprovevole tanto dal punto di vista morale quanto etico (2. parte)

Quanti si pronunciano a favore della sperimentazione sugli animali – che vi partecipino attivamente o passivamente – devono rendersi ben conto che rientrano in quella categoria di fanatici ideologici, ai quali ogni mezzo è lecito per ottenere un presunto progresso scientifico. In realtà hanno un rapporto squilibrato con la vita e soprattutto con la natura.
Il medico inglese Vernon Coleman ha riportato qui, sulla base di otto controversie, alcune argomentazioni morali ed etiche, che si pronunciano contro la sperimentazione sugli animali: un ulteriore aiuto per quanti contrari agli esperimenti sugli animali nelle loro conversazioni con i conformisti della vivisezione, ma anche con gli stessi vivisettori degli animali.

Notizia del dott. med. Coleman: Come la maggior parte di quanti contrari agli esperimenti sugli animali, nelle mie argomentazioni contro di essi faccio ricorso soprattutto a materiale scientifico e medico. Tuttavia, anche gli argomenti morali ed etici rivestono notevole importanza e non possono dunque essere tralasciati.

Controversia morale numero 5:

Non ha alcuna importanza, che gli animali siano o meno in grado di pensare: noi siamo più forti e superiori, dunque è nostro buon diritto comportarci con loro a nostro piacimento.

Purtroppo un simile argomento si sente abbastanza spesso, ed un gran numero di vivisettori sembra essere convinto, che il più forte sia moralmente autorizzato a fare con il più debole ciò che più gli piace. Apparentemente i sostenitori non riconoscono, che questa tesi potrebbe essere applicata con la stessa logica anche al genere umano e già sovente è stata applicata in un modo atroce.

Se giustifichiamo la crudeltà con la ricerca di nuova conoscenza, dobbiamo essere consapevoli, che gli scienziati difficilmente farebbero distinzione tra sperimentazione su animali e sperimentazione su umani.

Vorrei anche sottolineare, che molti scienziati giustificano spesso i gravi scempi perpetrati con la brama di nuova conoscenza, ma solo pochi (sempre che ve ne siano) sono pronti ad eseguire gli esperimenti a proprie spese o durante il proprio tempo libero. La maggior parte degli esperimenti scientifici avviene oggi ad opera di scienziati pagati profumatamente in laboratori equipaggiati di tutto punto.

A quelli fra noi, che ritengono che gli esperimenti sugli animali siano inaccettabili (indipendentemente da quanta «scienza» possano rivelare), deve essere chiaro, che la maggior parte di questi esperimenti è finanziata dal denaro pubblico e questo in un momento in cui molti sono unanimi nel dichiarare, che il servizio pubblico ha bisogno di maggiori fondi.

Mi chiedo quanti scienziati proseguirebbero con la sperimentazione su animali (risoluti nel desiderio di ampliare

Il dott. Vernon Coleman ha pubblicato molti libri sul tema della medicina e della salute

Uno dei suoi libri nominati nel testo: «The Health Scandal» (Lo scandalo della salute)

Gli scienziati dei campi di concentramento giustificavano i loro atroci esperimenti, dicendo che servivano al progresso della medicina

Auschwitz: Bambini denutriti con terribili ustioni dopo esperimenti medici

Illustrazione nazista dell'anno 1936 – Oggi i ricercatori di genetica vantano di poter separare i cosiddetti geni «buoni» da quelli «cattivi». Questi scienziati ci presenteranno in futuro il conto di quanto costa «mantenere» gli umani con «materiale genetico cattivo» fino all'età pensionabile?

il patrimonio della nostra conoscenza per il bene dell'umanità), se dovessero pagarla di tasca propria, invece di incassare ricche retribuzioni dalle risorse pubbliche. Scommetto che parecchi scienziati scoprirebbero all'improvviso, che molti compiti più importanti li attendono. In altre parole: Molti vivisettori non puntano a nuove conoscenze, ma solo alla brama di denaro.

Controversia morale numero 6:

La sperimentazione sugli animali è giustificata perché è indispensabile per il progresso dell'umanità.

I fautori della sperimentazione sugli animali ricorrono volentieri a questa strategia di pensiero: Si sceglie un adeguato periodo del passato e si menzionano i progressi scientifici, che hanno avuto luogo da allora per argomentare, che nessuno di questi progressi sarebbe stato possibile senza condurre esperimenti sugli animali.

Un simile argomento ha lo stesso rapporto logico di una torta alla crema di burro con un'alimentazione equilibrata.

Innanzitutto è illogico asserire, che gli esperimenti sugli animali sono indispensabili e istruttivi, solo perché sono stati eseguiti. In realtà la sperimentazione sugli animali ha ostacolato il progresso più di quanto lo abbia favorito. Allo stesso modo si potrebbe argomentare, che gli uomini hanno imparato a camminare più velocemente e a saltare più in alto da quando sono iniziati gli esperimenti sugli animali e che anche qui deve esserci dunque un nesso logico. Con la stessa leggerezza e la stessa dose di ragione si potrebbe proporre l'idea, che anche la televisione è stata inventata grazie agli esperimenti sugli animali e, che se non fossero stati torturati scimmie, gatti e cani, dovremmo ancora contentarci solo del banditore cittadino.

Anche se gli esperimenti sugli animali avessero avuto davvero una qualche utilità, sarebbe comunque assurdo ritenere, che senza di loro gli scienziati non avrebbero ottenuto nessunissimo progresso. **Una simile tesi è una grave offesa all'intelligenza e all'arguzia degli scienziati e presuppone, che solo quelli fra loro che fanno a pezzetti i topolini vivi, sono veramente creativi e dotati di spirito inventivo.** È chiaramente un'assurdità.

Controversia morale numero 7:

Gli esperimenti sugli animali trovano giustificazione nel fatto, che grazie a simili ricerche ampliamo il nostro patrimonio di conoscenze.

In genere gli scienziati cercano di giustificare il proprio lavoro con l'argomentazione, che così contribuiscono a salvare vite umane. Non hanno scrupoli, se si tratta di sfruttare paure diffuse per assicurarsi una carriera, ma simili argomenti si tengono in piedi solo se non viene pretesa una prova. E così gli scienziati si vedono sempre più spesso costretti a rinunciare ad una simile strategia di difesa.

Messi con le spalle al muro ed incapaci di giustificare il loro operato da un punto di vista pratico o medico, gli scienziati affermano spesso, che il loro lavoro sarebbe ammissibile già solo per il fatto che allarga le conoscenze umane. **Il lavoro si giustifica da sé, affermano, e non ha bisogno di alcuna successiva motivazione o utilità.** *(N.d.R.: lemma-ricerca di base)*

Confutare un simile argomento con argomentazioni morali o etiche probabilmente è insensato quanto sarebbe stato insensato distogliere Josef Mengele dalle sue crudeltà, dicendogli che si stava comportando «male». **Nella storia della scienza ci sono sempre stati ricercatori, la cui brama forsennata di nuove conoscenze ha giustificato azioni ripugnanti.** Come già gli scienziati del periodo nazista e i loro colleghi giapponesi, che eseguivano esperimenti sugli umani senza alcuno scrupolo, anche i moderni sostenitori della sperimentazione sugli animali sembrano credere, che il loro operato, per quanto crudele, sia legittimato perché amplia le nostre conoscenze attuali.

Chi si lascia convincere da un simile argomento dovrebbe anche chiedersi dove (e se) debba essere posto un limite. La

brama di nuove idee può giustificare ogni azione? Alcuni scienziati risponderebbero senz'altro sì a questa domanda, e vi sono sufficienti prove, che persino oggi nel mondo occidentale vi sono medici disposti a condurre esperimenti estremamente rischiosi su loro pazienti senza chiederne il consenso.

Nel mio libro «The Health Scandal» riporto un'intera serie di casi simili. Per esempio, ad alcune donne sono state somministrate gocce oculari per eseguire ricerche sperimentali sullo sviluppo della cateratta e a bambini sono stati dati medicinali per limitare il naturale processo di guarigione dopo un'infezione epatica.

Gli esperimenti più incredibili sono forse quelli della dottoressa Myrtle B. McGraw della Columbia University negli Stati Uniti. McGraw ha coinvolto nei propri esperimenti complessivamente 42 bambini di età variabile dagli 11 giorni ai due anni e mezzo. Tra gli esperimenti vi era, tra l'altro, mantenere i bambini sott'acqua per osservarne le reazioni.

Nell'articolo in cui descrive il proprio lavoro, la dottoressa McGraw comunica che i neonati compivano «movimenti convulsi» con i loro arti. E prosegue raccontando, che i piccoli cercavano di afferrare la mano degli sperimentatori e tentavano di togliersi l'acqua dal viso. La dottoressa pareva stupita sulla «grande quantità di liquido assimilato» e lasciava tossire i bimbi.

Negli ultimi decenni migliaia di pazienti sono stati sottoposti a chirurgia cerebrale sperimentale (per saperne di più sul tema rimando al mio libro «Paper Doctors»). In Gran Bretagna molti chirurghi hanno arrecato volontariamente e per un lungo periodo ai propri pazienti seri danni cerebrali per il trattamento di persone con diversi quadri clinici, quali eruzioni cutanee, attacchi d'asma, reuma cronico, anoressia nervosa, tubercolosi, ipertensione, angina e attacchi di panico provocati da barbiturici. Ai pazienti venivano iniettate cellule tumorali, per osservare se si sarebbero o meno ammalati di cancro.

Senza che nessuno si prenda la briga di chiederne il consenso, a pazienti di tutto il mondo vengono somministrati medicinali non testati, in modo che i dottori possano seguirne le reazioni. **Molti degli scienziati, che conducono esperimenti su animali o si pronunciano a loro favore, sono anche a favore della sperimentazione sugli umani. Dal loro punto di vista simili esperimenti sono giustificati, perché schiudono all'uomo nuove conoscenze o perché contribuiscono allo sviluppo di nuovi metodi di cura.**

«A human life is nothing compared with a new fact.» E. E. Slosson

Uno scienziato americano ha di recente constatato, che «una vita umana è insignificante in confronto ad una nuova conoscenza… L'obiettivo della scienza è l'ampliamento del patrimonio di conoscenza dell'uomo – senza alcun riguardo per la vita umana.» Quando un altro scienziato lo criticò aspramente, perché aveva utilizzato persone di una casa di cura per i suoi esperimenti, replicò che difficilmente avrebbe potuto prendere degli scienziati, perché troppo importanti.

Controversia morale numero 8:

Ogni anno vengono narcotizzati migliaia di animali, perché sono malati o abbandonati. È preferibile utilizzare questi animali per gli esperimenti, invece di farli morire inutilmente.

Gli scienziati che mettono in campo questa tesi sembrano non voler riconoscere, che non è la stessa cosa, se un animale viene narcotizzato o sottoposto ad una serie di procedure scientifiche dolorose e umilianti.

Se volessimo accettare un simile argomento, sorgerebbe la richiesta di utilizzare per gli esperimenti anche persone in punto di morte, sole o indesiderate. Chi adotta una simile affermazione sembra non capire, che la morte di animali malati o abbandonati serve a soddisfare più un bisogno umano che dell'animale. Uccidere gli animali solo perché non vengono «adoperati» è moralmente ingiustificato. Non si può basare un argomento etico su un fondamento inaccettabile dal punto di vista morale.

L'errore fondamentale di argomentazione

La maggior parte degli scienziati, che si impegna per la sperimentazione sugli animali, introduce la propria argomentazione con l'affermazione, che i risultati degli esperimenti sugli animali vengono utilizzati per curare uomini affetti da malattie o per evitarne la diffusione. Nel passo successivo della loro argomentazione dichiarano, che per quanto riguarda i dolori che gli animali devono sopportare non dobbiamo preoccuparci, perché gli animali sono molto diversi dalle persone.

Queste due argomentazioni non vanno bene insieme.

Se gli animali sono abbastanza simili alle persone da far ritenere ai medici preziosi i risultati degli esperimenti condotti su di loro, allora le migliaia di simili barbari esperimenti eseguiti quotidianamente sono insopportabili e imperdonabili dal punto di vista morale ed etico.

Se invece gli animali sono talmente diversi dagli essere umani, che non soffrono laddove gli uomini proverebbero senz'altro dolori terribili, allora i risultati degli esperimenti non avrebbero alcun valore.

(La prima parte di questo articolo si trova nell' «Albatros» no. 34)

• Dott. med. Vernon Coleman,
Devon, Inghilterra,
www.vernoncoleman.com

Per gentile concessione di:
«raum&zeit», www.raum-und-zeit.com

CIAO BAMBINI E RAGAZZI

«Tutti i miei anatroccoli…» Questa canzoncina la conoscete tutti di sicuro. Me la sto canticchiando senza posa, mentre scrivo questo reportage per voi... pur se di tanto in tanto mi viene un nodo alla gola, perché le anatre sono spesso trattate orribilmente!
Ho notato, che so molto poco su questa specie di volatili. E nonostante che tutti noi siamo cresciuti con i paperi più famosi del mondo: Quanta somiglianza hanno in verità Paperino e la sua famiglia di Paperopoli con le vere anatre?
Vi auguro una buona lettura.

Schiamazzanti saluti
Vostro topolino

Foto: pixelio.de/chocolat01

Non devono mancare in nessuna vasca da bagno – i simpatici anatroccoli

Foto: pixelio.de/Eddy

Anatroccoli a passeggio con la mamma

Anatre
Donald Duck – un'anatra come te e me?

Chi non conosce il più sfortunato volatile di tutti i tempi? Egli è sempre al verde e costretto a lavorare per un salario da fame per il suo ricco zio Paperon De Paperoni.

Paperino non è né un'anatra né un essere umano. È un'anatra, che si comporta come un individuo umano, o un uomo, che si comporta da anatra, pur avendo braccia munite di mani invece che di ali? Lui non schiamazza normalmente, ma lo fa servendosi del linguaggio umano, e non nuota né vola come un'anatra. Così come lo conosciamo noi, Paperino agisce, pensa e sente proprio come uno di noi.

Eppure Paperino già da più di 75 anni è l'anatra più famosa del mondo. E noi continuiamo ad amarlo, anche se a volte, con le sue furibonde tirate e la sua insuperabile pigrizia, può essere molto snervante!

Il nostro germano reale – gli anatidi

Fatta eccezione per l'Antartide gli anatidi popolano tutto il mondo. Ve ne sono circa 150 specie diverse. Il germano reale fa parte della specie da noi più conosciuta e anche la più grande di questa famiglia di volatili acquatici. Abitualmente troviamo le anatre dove vi è acqua: elemento al quale il loro corpo è perfettamente adattato. Un'anatra è relativamente lunga e sufficientemente larga per galleggiare perfettamente e le sue «estremità» sono munite di membrane. Sulla terra l'anatra non sa muoversi agevolmente e, quando cammina sull'erba, lo fa in maniera goffa.

Anche le sue piume si rivelano ideali per la vita sull'acqua: le anatre sono solite ingrassare regolarmente le loro piume con una secrezione oleosa prodotta da loro stesse (un liquido speciale). Ciò rende il piumaggio impermeabile tanto da respingere immediatamente ogni goccia d'acqua.

I maschi sfoggiano un piumaggio molto più appariscente rispetto a quello delle femmine; scintillante nei colori verde e blu sulla testa ed un anello bianco intorno al collo, mentre il piumaggio delle femmine, privo di qualsiasi eccezionalità, si limita

Foto: pixelio.de/Stephan Barth

Accanto alle penne non appariscenti anche le piume delle anatre aiutano a nascondere le loro uova nel nido

Foto: pixelio.de/Christian Ring

La loro andatura barcollante sulla terra è divertente, ma le anatre non sono veloci

Foto: pixelio.de/Ralf Zierold

Alcune anatre sono volatili migratori e in autunno volano verso il sud

Foto: pixelio.de/Cigdem Buyukokatli

Le membrane ai loro piedi fanno delle anatre delle perfette nuotatrici

Foto: pixelio.de/biscoe

L'anatra maschio ha un piumaggio più appariscente di quello della femmina

Foto: pixelio.de/Ulrich Velten

Le bellissime anatre mandarine provengono dall'Asia

ad una tonalità di marrone, rivelandosi però particolarmente ingegnoso per mimetizzarle, quanto esse covano e proteggono le loro uova.

L'anatra zoppa

Se qualcuno è particolarmente lento, gli viene affibbiato il dispregiativo di «anatra zoppa». Di questo detto non se ne conosce l'origine, ma potrebbe derivare dal fatto, che sulla terra ferma le anatre non si muovono abbastanza velocemente. Questa espressione potrebbe venire anche da un modello di auto portante il soprannome di «anatra», divenuta famosa per non essere particolarmente veloce.

Foie gras: uno straziante «patrimonio nazionale»

«Foie gras» significa in francese «fegato grasso». Questo fegato può essere ottenuto sia con anatre che con oche. La produzione di «Foie gras» è sempre associata alla crudeltà verso gli animali!

La procedura consiste nell'immettere il cibo negli animali tramite un imbuto dalla gola allo stomaco, per cui si parla di intubazione di oche ed anatre. A causa di questa alimentazione forzata con grandi quantità di cibo il loro fegato s'ingrandisce sproporzionatamente. Il risultato è un fegato grasso e quindi un organo malato, che viene poi venduto a prezzi molto elevati sotto il nome di «Foie gras»

L'intubazione di oche e anatre è già vietata in 14 Paesi europei per motivi di protezione degli animali. Tale divieto può comunque essere facilmente aggirato, ingrassando gli animali in altri Paesi, dai quali vengono poi importati. Anche la Svizzera ha vietato la produzione di «Foie gras». Ma è tuttavia possibile acquistare anche da noi questa cosiddetta «delicatezza», promuovendone la straziante e infinita crudeltà verso i relativi animali.

In Francia il «Foie gras» è considerato ancora ufficialmente quale patrimonio nazionale e gastronomico ed è quindi esente dalle leggi francesi sulla protezione degli animali.

Dar da mangiare alle anatre?

Offrir del cibo alle anatre costituisce per molti uno svago aggiuntivo alla passeggiata domenicale. Ma se volete fare alle anatre un vero piacere, vi diffido dal farlo, perché può rivelarsi più un danno che un bene.

Le anatre si nutrono soprattutto di erba, cereali, frutti e talvolta anche di piccole creature, come minuscole lumache, vermi, ecc. Il pane non fa parte della loro dieta e, per il suo alto contenuto di sale, non è affatto salutare per le anatre.

I resti del pane non consumati si depositano sul fondo dell'acqua, dando luogo alla formazione di pericolosi batteri, che possono minacciare la salute delle anatre e rivelarsi persino mortali. È inoltre pericoloso, perché tale nutrimento ne promuove l'assuefazione e quindi l'indebolimento dell'istinto di cercarsi il cibo da sole. Può capitare così, che in inverno devono cercarsi il cibo da sole e non lo trovano …

Per quanto sia divertente dar da mangiare alle anatre, ciò si rivela purtroppo controproducente.

Foto: pixelio.de/Regina

Foto: Fotolia/ HR

Lo scandalo Tamiflu

Come si possono guadagnare miliardi con un insignificante bagliore

L'influenza suina è arrivata nel «momento perfetto», oppure una nuova influenza è stata consapevolmente sollevata nel momento perfetto alle luci della ribalta del panico? Dopo l'influenza aviaria il contestato medicamento Tamiflu della ditta Hoffmann-La Roche, che nel frattempo era stato dimenticato, ha rivissuto nuovamente un volo ad alta quota. Nel 2009 il fatturato mondiale del Tamiflu era salito al 435 % e aveva apportato a Roche 3,2 miliardi di guadagno. In totale Roche ha raggiunto con Tamiflu un giro d'affari di più di 12 miliardi. Adesso c'è un periodo di ristagno. È arrivata l'ora per una nuova e «pericolosa» influenza? Ritorniamo insieme alle origini. Di seguito la cronaca dello scandalo Tamiflu.

Problemi per l'autorizzazione

A metà degli anni 90 l'impresa americana bio-tecnologica Gilead Scienses ha prodotto il medicamento contro l'influenza Oseltamivir (Tamiflu). L'impresa Roche, che come tutte le imprese farmaceutiche è sempre alla ricerca di sviluppi di altre ditte, acquistati prima a buon mercato e messi poi in commercio alla grande, ha comprato il brevetto da Gilead Scienses. Nel 1996 Roche ha iniziato gli studi clinici. **In settembre del 1999 nel Paese di origine di Roche, il Tamiflu venne approvato, ma a causa di un dubbioso beneficio ricevette solo un permesso limitato e non fu messo neppure sulla lista delle specialità del Governo.** Non di meno, il primo passo verso i profitti dorati era stato fatto.

Le autorità europee per i permessi erano critiche. Non volevano autorizzare il Tamiflu, perché non era dimostrata la sua utilità, per questo motivo Roche ha ritirato la domanda.

Nel dicembre 2000 Roche ha ottenuto in America un'autorizzazione limitata per il Tamiflu. Però anche le autorità americane erano critiche. Roche dovette ritirare le affermazioni (non attestate), che Tamiflu riduce la polmonite, le infezioni batteriologiche e altre pesanti complicazioni, che potrebbero portare all'ospedalizzazione e addirittura al decesso. **E Roche avrebbe dovuto dimostrare, che Tamiflu avesse almeno un beneficio, per esempio la riduzione dei sintomi dell'influenza o l'accorciamento del suo decorso di almeno un giorno.** Un gruppo di «esperti» della Roche andò subito in America e convinse «in qualche modo» le autorità per i permessi. Il problema, che Tamiflu non riduce le complicazioni, fu aggirato da Roche creando

per l'America un sito in internet extra, dove era indicata a questo riguardo la sua inutilità. Nel 2002 Tamiflu venne permesso anche nell'UE e in altri Paesi.

Autorizzazione ottenuta con la forza – però come si genera un fatturato?

La dimostrazione per un reale beneficio manca, e il medicamento è molto costoso. Perché allora si dovrebbe acquistare? L'inizio del Tamiflu è stato molto impervio. Roche incolpò l'ondata d'influenza molto scarsa. Il direttore della produzione Mathias Dick spiegò: *«Per 70 anni si è detto alla gente nel caso di influenza di curarsi stando a letto. Adesso dobbiamo convincere la gente ad andare dal medico»*. Non è stato poi così semplice, poiché un pacchetto di Tamiflu costava 86.10 franchi svizzeri e non aveva un reale vantaggio. L'influenza si cura stando a letto, bevendo molti liquidi (per es. tè), usando impacchi freddi per abbassare la febbre e, se si vuole, con un Paracetamolo. **In più le Casse Malattie a quei tempi non dovevano pagare il Tamiflu, poiché non era dimostrato un suo vantaggio (solo a partire dal 2009).**

Questi «problemi» Roche li ha combattuti con un'aggressiva campagna di marketing proibita. Roche ha investito una somma milionaria di tre cifre nella campagna pubblicitaria per il Tamiflu ed ha così infranto il divieto di pubblicità per i medicamenti sottoposti a ricetta medica. La pubblicità dovette essere ridotta. Ma un complesso farmaceutico non sarebbe un complesso farmaceutico se non disponesse di altri trucchi.

Il trionfo di Tamiflu

Nel 2003 Laurent Kaiser, capo del laboratorio centrale virologico alla clinica universitaria di Ginevra, ha pubblicato una meta analisi sul Tamiflu. Il gruppo di Kaiser (che era principalmente composto da personale della Roche) si basava su dieci studi condotti, o pagati direttamente, da Roche ed arrivò alla conclusione, che Tamiflu faceva effetto.

Anni più tardi (2009) il Centro Cochrane (un gruppo di rinomati scienziati indipendenti, che analizza gli studi) scoprì, che alcuni autori di questi studi non facevano neppure parte del gruppo e che gli studi erano stati redatti da «scrittori fantasmi». Tale scoperta fu pubblicata nel «British Medical Journal». Citazione di Gert Antes del Centro Cochrane: *«Sembra addirittura, che gli autori non abbiano mai visto questi studi»*. Gli «scrittori fantasmi» contraddicono, dicendo che erano in diretto contatto con il reparto di vendita di Roche e che avevano ricevuto direttamente le direttive da pubblicare nello studio. Gli effetti collaterali vennero nascosti, vantaggi furono affermati là dove non erano dimostrati ed altro ancora. Fino ad oggi non si conosce il motivo, per il quale Laurent Kaiser abbia offerto alla lobby farmaceutica un così grande aiuto, senza preoccuparsi della salute della popolazione – e non ha dovuto e non dovrà mai renderne conto.

Ritorniamo indietro nel 2003: A dicembre in Hong Kong e dintorni comparve una variante pericolosa dell'influenza aviaria H5N1. Poco dopo Roche asserì, che Tamiflu aveva effetto su questo virus. Gli studi di Kaiser erano indicati quale referenza e molti Stati comprarono milioni di confezioni di Tamiflu come riserva. Il trionfo di Tamiflu aveva iniziato il suo corso e Roche approfittò negli anni a seguire di miliardi di fatturato.

I cosiddetti morti vivono più a lungo

All'inizio del 2009 arrivò la «fine». L'influenza aviaria era passata e Tamiflu non aveva alcun effetto sull'influenza normale. Il maggior numero di virus era resistente. Il giro d'affari finì in «cantina». Però poi è arrivata una nuova variante del virus H1N1, quello dell'influenza suina. I mezzi di comunicazione e la popolazione furono presi dal panico (a dire il vero sono stati spinti nel panico). Roche reagì velocemente, annunciando un effetto positivo di Tamiflu su questo virus.

In questo periodo sempre più esperti erano contro il Tamiflu. Il pubblico venne lentamente a conoscenza, che gli studi su Tamiflu non erano al cento per cento veri, che i vantaggi non erano dimostrati e che esistevano più effetti collaterali di quanti resi pubblici. Anche un collaboratore dell'Ufficio Federale della Sanità Pubblica (UFSP) ammise, che Tamiflu non servisse poi a molto. Però queste critiche vennero subito soffocate. I collaboratori della lobby farmaceutica avevano sotto controllo i mezzi di comunicazione, i politici, alcuni cosiddetti esperti, probabilmente anche la Swissmedic e alcuni settori dell'UFSP e addirittura l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Così il Tamiflu già considerato morto ritornò a far parte della corsa ai miliardi. Adesso le Casse Malattia dovevano pagare i costi del Tamiflu.

Anche il lavoro dei periti Cochrane, pubblicato nel «British Medical Journal» in dicembre 2009, venne dimenticato a causa del panico di una pandemia. Questo studio dimostrava chiaramente dal punto di vista scientifico, che Tamiflu non dimostra nessun effetto positivo e che Roche di circa 100 ricerche ne ha mostrate solo dieci alle autorità dei permessi e ne ha pubblicate addirittura solo due. Ed anche in queste due ricerche manipolate e non vere al cento per cento non si poteva dimostrare un effettivo beneficio. Tutt'al più una possibile riduzione della durata dell'influenza di meno di un giorno. Cosa ci sarà poi nelle ricerche non pubblicate?

«Solo» un costoso placebo per tranquillizzare la popolazione – se non si fossero gli effetti collaterali

Nel linguaggio comune si dice: «Se non serve a nulla, a nulla può nuocere». Si può usare questo modo di dire per molte cose – però nella farmacia abbiamo già spesso sperimentato, che non è così.

I ricercatori del Centro Cochrane hanno trovato nei pochi dati pubblicati alcuni indizi della sovente presenza di effetti collaterali gravi. Ciò nonostante che Roche abbia cercato di nascondere i dati sugli effetti collaterali.

Il Giappone è il solo Paese, dove Tamiflu è stato impiegato a tappeto. Fino ad oggi sono state vendute tre quarti delle confezioni Tamiflu. Alla fine del 2005 si è venuti a conoscenza, che in Giappone risultava un aumento di disturbi neuropsichiatrici, quali stati confusionali, allucinazioni e comportamenti suicidali. Giovani, che dopo l'assunzione di Tamiflu,

Gerd Antes, esperto farmaceutico del Centro Cochrane (intervista nel «Zeit Online»): *«La mancata pubblicazione degli studi è uno scandalo cronico del sistema medico e di ricerca. È un problema a tutti conosciuto.»*

Anche l'immunologo Beda Stadler, che normalmente è ben disposto verso la branca farmaceutica, disse in un intervista con la «Berner Zeitung»: *«Ha proprio le caratteristiche di uno scandalo.»*
Inoltre dice Stadler: *«Tamiflu è stato considerato per lungo tempo – fra gli altri anche dall'Ufficio Federale per la Sanità – quale farmaco, che può ostacolare anche i pericolosi effetti secondari di un'influenza. La maggior parte della gente non muore a colpa dell'influenza, ma per una seconda malattia causata dall'influenza, per esempio per una polmonite. Gli studiosi (n.d.R.: indipendenti) hanno scoperto, che Tamiflu ha lo stesso effetto contro questi infetti secondari come un placebo.»*

Tom Jefferson, epidemiologo del Centro Cochrane, dice sulla vaccinazione contro l'influenza (intervista in «Spiegel»): *«Parecchi studi hanno chiaramente dimostrato, che lavarsi le mani protegge assolutamente di più.»*

si erano buttati nel vuoto. Fino a 34 casi di decesso vennero relazionati direttamente con Tamiflu. In più un medico giapponese scoprì lo scandalo, che i dati su Tamiflu erano solamente basati su una meta analisi del virologo ginevrino Kaiser.

L'attenzione degli scienziati Cochrane venne così attirata.

I ricercatori inglesi costatarono, che Tamiflu nei ragazzi fino a dodici anni provoca pesanti effetti collaterali a ogni secondo bambino. Anche nel 2009 si seppe del fatto, che in Inghilterra dopo l'assunzione di Tamiflu una ragazza giovane divenne cieca a causa di una rara malattia della pelle.

Però tutto ciò non preoccupa Roche. Dice soltanto, che si tratta di casi tragici, li comunica alle autorità della sanità e completa il foglietto illustrativo. In più ripulisce la sua immagine ampliando la collaborazione con le agenzie di pubbliche relazioni, che hanno influsso proattivo sui mezzi di comunicazione.

Ulteriori annunci di effetti collaterali gravosi, fino a mortali, sono sospettati di avere a che fare con l'assunzione di Tamiflu. Però (per «fortuna» per le ditte farmaceutiche e per sfortuna dei pazienti) è sempre molto difficile dimostrare al cento per cento un rapporto diretto.

In verità nella banca dati di Roche sono documentati casi di effetti collaterali di natura neuropsichiatrica. Il 25 % è catalogato come molto grave. È possibile consultare questi dati? Risposta negativa.

Un altro effetto collaterale da non sottovalutare è, che dopo l'assunzione di Tamiflu molte persone si sentono più sicure e escono troppo presto da casa – però così si contagiano altre persone e senza volerlo si aiuta la propagazione del virus.

Il problema della diffusione di Tamiflu (e altri medicamenti) nell'acqua sotterranea sta aumentando. Il 90 % del Tamiflu ingerito viene espulso. Negli impianti di depurazione non si può filtrare e finisce così senza impedimenti nell'acqua sotterranea. Ciò comporta un aggravio considerevole della microflora e una resistenza dei virus e dei germi verso il Tamiflu ed altri farmaci. Con ciò sempre più farmaci non hanno più alcun effetto. Questa problematica non è nuova, però poco preoccupa le imprese farmaceutiche e le autorità. Almeno fino a quando non saranno loro ad esserne colpiti e quindi ad averne paura. Per questo motivo, per esempio, i pericoli di resistenze a causa del massivo uso di antibiotici nell'allevamento in massa degli animali cominciano a preoccupare.

Cosa si dovrebbe cambiare

Trasparenza nella sperimentazione animale e negli studi clinici potrebbe salvare in tutto il mondo parecchie vite umane. Però la lobby farmaceutica e i suoi autorevoli «aiutanti degli aiutanti» lo impediscono. Fino ad oggi Roche si rifiuta di pubblicare i dati completi degli studi. Così non è possibile dimostrare l'incredibile scandalo Tamiflu. I politici, gli uffici federali e le autorità per i permessi non intervengono, anzi proprio non aprono bocca.

Ci vuole assolutamente una disposizione legale, che obblighi la pubblicazione totale di tutti i dati di studi sui farmaci. Per lo meno per dei controlli indipendenti tutti i dati originali (ovviamente in forma anonima) dovrebbero essere messi a disposizione. Senza questa condizione un farmaco non dovrebbe essere per niente autorizzato. E ci vorrebbero multe gigantesche, se una ditta nascondesse i dati degli studi. Le autorità dei permessi e i medici dovrebbero poter accedere in ogni momento ai dati anonimi dei pazienti, per quanto riguarda gli effetti collaterali. Inoltre le ditte dovrebbero avere l'onere di condurre poche grandi ricerche, invece di dozzine e centinaia di piccole ricerche per poi considerare solo quelle a loro piacimento.

Nell'ambito di una nuova legge sulla ricerca umana la Svizzera avrebbe la possibilità di creare la base legale per un registro di studi centrale e completo. La legge sulla ricerca umana entrerà in vigore probabilmente nel 2013. Speriamo che questa volta la legge dia più importanza agli interessi dei pazienti e non nuovamente a quelli della lobby farmaceutica.

• Andreas Item

Foto: Ärzte gegen Tierversuche e.V.

Petizione:

Basta con la sperimentazione animale per il Botox!

Cari soci della CA *AVS*,
Vi ringraziamo di cuore per il Vostro sostegno durante la raccolta delle firme per la nostra campagna «Basta con la sperimentazione animale per il Botox!»

In totale abbiamo raccolto più di 61 000 firme, delle quali almeno 10 000 provengono da Voi.

Il 13 aprile 2012 abbiamo consegnato le firme alla Consigliere statale Elke Badde delle autorità per la salute e la protezione dei consumatori in Amburgo.

Vogliamo ottenere, che le autorità non concedano più il permesso agli esperimenti sugli animali per il Botox, eseguiti nel laboratorio amburghese LTP su commissione della ditta Merz.

Cordiali saluti
Dott.ssa Corina Gericke
Per il gruppo Medici contro
la sperimentazione animale
(Ärzte gegen Tierversuche e.V.)

Foto: AG STG

CA *AVS* – Tavolini informativi 2012

Le prossime date dei nostri tavolini informativi sono:

- 16 giugno a Aarau (Igelweid)
- 30 giugno a Baden (Badstrasse davanti all'H&M)
- 7 luglio a Sciaffusa (Fronwagplatz)
- 11 agosto a San Gallo (Bärenplatz)
- 25 agosto a Zurigo (Bahnhofstrasse, vicino ai giardini Pestalozzi)

Importante! A volte un tavolino informativo viene spostato o si trova in un altro posto. Per favore informatevi prima, se ci volete visitare. La lista attuale si trova sotto: **www.agstg.ch/Aktionen/informationstande.html**

Per portare avanti il compito dei tavolini informativi e quindi per informare la gente sulla sperimentazione animale, abbiamo bisogno dell'aiuto di attivisti volontari. **Vuole aiutarci a un tavolino informativo?** Allora si annunci per favore per e-mail a **andreas.item@agstg.ch** oppure telefoni allo **081 630 25 22**.

Lettere ai lettori

Lei, Thomas Cueni,

è segretario generale dell'Interpharma (associazione della ricerca farmaceutica svizzera) e si lamenta del ritiro di Merck dall'area di ricerca svizzera. Merck non è un caso unico. Anche altre ditte farmaceutiche spostano la loro area di ricerca, fra l'altro in Paesi quali l'America e la Germania. In un comunicato stampa dell'Interpharma Lei scrive: «È arrivato il momento, che le autorità svizzere debbano riconoscere i segnali del tempo e fare qualcosa per migliorare l'attrattività del luogo.» Siamo totalmente d'accordo con Lei, ma definiamo più concretamente il problema:
Se la ricerca svizzera non è più innovativa di quella in Cina, Corea del Nord ed Eritrea, allora ci si deve meravigliare, se le ditte trasferiscono le loro aree di ricerca? Altre Nazioni riconoscono questa tematica sempre di più e rinforzano in continuazione metodi di ricerca innovativi e privi di sperimentazione animale – in Svizzera al contrario si continua a sentire il blabla «Senza sperimentazione animale non funziona». Apra la Sua prospettiva verso una ricerca innovativa – oppure andrà a fondo con il Suo fardello medioevale della ricerca mediante la sperimentazione animale.

Un buon viaggio Le augura
la Red.

Lei, Angus Nicoll,

è dirigente del programma sull'influenza al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ECDC dell'università a Minnesota. Riguardo alle critiche, che non è ancora stato dimostrato un effettivo beneficio del Tamiflu, Lei ha detto durante un'intervista: «Fare affidamento solo sui dati clinici può creare confusione. Così non trovare gli indizi per un'efficacia può essere contemporaneamente l'indizio della non presenza di un'efficacia.»
Congratulazioni! Siamo senza parole!

Un brindisi alla sua arguzia,
la Red.

PER L'ABOLIZIONE DI TUTTI GLI ESPERIMENTI CON ANIMALI!